

**IL FESTIVAL "MAPS FOR FUTURE" DI NIUKO** Un confronto tra capi di azienda ed esperti

# Smart working: funziona E uno su 8 lo vuole ancora

«Conta la qualità di vita e poi risparmi chilometri, tempo e soldi»  
«L'ufficio però è utile per potere imparare da chi ha più esperienza»

**Maria Elena Bonacini**

●● Fino al 2019 era utilizzato poco e soprattutto nelle grandi imprese. Poi, nel marzo 2020, si è passati da 570 mila a 6,5 milioni di lavoratori in smart working. Oggi più di uno su otto non vuole tornare indietro. O almeno non completamente. Argomento del Festival Maps for Future targato Niuko, ieri pomeriggio, è stato "Future work, visioni e modelli a confronto": esperti e aziende si sono confrontati sui cambiamenti che hanno riguardato il mondo del lavoro e di come questo si evolverà, partendo dai dati illustrati da Mariano Corso, professore al Politecnico di Milano e responsabile scientifico dell'osservatorio Smart working, e Arianna Visentini, ad di Variazioni. A moderare Stefano Pozzi, hr manager del progetto Afghanistan Emergency. «Fino a due anni fa lo smart working era una nicchia - afferma Corso - poi c'è stato il picco e ora è in corso un riequilibrio: alcuni l'hanno de-rubricato come mezzo di emergenza, ma 18 mesi hanno cambiato i lavoratori e l'80% del privato ha detto di essere riuscito a portare avanti tutte le sue attività e vuole mantenerlo». Come fare? Innanzitutto cambiando mentalità e normandolo. «Dare autonomia non è uno sforzo: se si vedono i risultati e questo può diventare un circolo virtuoso. Va inserito nei contratti e in questo senso i sindacati sono molto propositivi e preparati».

**Effetti** Quali effetti ha avuto lo smart working? E quali avrebbe se continuasse? «Ha migliorato le competen-



Nicola Possagnolo

ze digitali e trasversali - spiega Visentini - e per oltre il 40% delle persone anche la qualità della vita. Oggi l'esigenza di vivere bene e scegliere con chi stare è molto sentita: spinge a restare a casa, anche oltre tre giorni a settimana, soprattutto la fascia d'età che si occupa del lavoro di cura. Non solo, lavorare da casa ha fatto risparmiare in media 40 km, 67 minuti e 20 euro al giorno». Cambiamenti che coinvolgono tutti gli aspetti, a partire dagli spazi, come testimoniano da Riccardo Suardi, cofondatore di Nibol, startup che ha sviluppato un'app dedicata alla gestione dello smart working e vede l'ufficio flessibile. «Siamo passati dalla "mia" scrivania a poter lavorare con solo un tavolo una sedia e un computer. In questo sistema non è più il lavoratore a essere istruito su cosa fare, ma è lui che chiede cose all'impresa. Chiunque può essere leader e portare cambiamenti. E se i lavoratori non vengono ascoltati se ne vanno». E Stefano Zordan, cofondatore dell'Adriano Olivetti leadership institute: «A noi piace parlare di comunità che pratica la leadership, alzando la barra per aiutare tutti a saltare più in alto. Durante la pandemia abbiamo visto stagisti traghettare le proprie realtà oltre le sfide tecnologiche».



Arianna Visentini

L'autorità ha fatto il suo lavoro, dando sicurezza e protezione, adesso serve una leadership che aiuti i gruppi ad affrontare le sfide».

●● **«Solo colleghi»** Chi lo smart working lo utilizza addirittura dal 15 anni è William Griffin, ad di Carter & Benson, che si è soffermato sui rapporti. «Da noi non ci sono ad e collaboratori, ma colleghi, perché la formalità del passato non è più contestualizzabile oggi. Se tratti bene le persone, ti vengono dietro. Abbiamo lo smart working dal 2006 come atteggiamento, più che a giorni fissi. Ma anche chi lavora ha doveri e non deve solo essere coccolato e accompagnato. A volte vedo che - non da noi - le pretese si sono alzate molto. Serve equilibrio, altrimenti il patto non regge». L'altro elemento caratterizzante lo smart working è ovviamente la distanza, che per la Noonic del cofondatore Nicola Possagnolo può essere anche di migliaia di chilometri (hanno "Noonic House" in India e a Barcellona). «Io credo che l'ufficio sia utile per imparare dai più esperti, ma altrettanto lo è viaggiare. Trovare persone eccellenti è difficile, trovarle tutte in una regione di più: il modo migliore per crescere è trovarle in giro per il mondo».



William Griffin

## ●● Domani un evento

E dopo l'incontro di oggi sulla formazione aziendale, domani dalle 15.30 l'ultima tappa di Maps for Future propone in presenza e on line "Innovation skills, competenze e ispirazioni per tracciare nuovi percorsi", viaggio guidato da Carlo Presotto, direttore artistico de La Piccionaia. Interventi di Mario Vielmo alpinista e regista, Marco Bubani direttore innovazione di Vem Sistemi, Sabrina Fantini consulente e coach, Federica Tabone psicologa del lavoro, Chiara Masiero data scientist, Pier Mattia Avesani co-founder e ceo Uqido, Giuseppe Addamo co-founder Vaia.

**ISCRIZIONI APERTE** Entro il 25 ottobre accesso a un percorso unico

# Its Cosmo, lavoro certo nell'ambito conciario

«Non termina il corso che non siano già tutti assunti»

●● Diventare "Green leather manager" in due anni. Sono aperte fino al 25 ottobre le iscrizioni al corso biennale 2021/23, segnala la Fondazione dell'Istituto tecnico superiore Its Cosmo Academy, «per creare i manager che si occuperanno di ricerca e sviluppo di prodotti e processi sostenibili nelle concerie e nelle aziende di prodotti chimici e di macchinari» (basta andare su itscosmo.it e si trovano le indicazioni). Il corso è organizzato dalla fondazione col sostegno di Distretto della pelle, Istituto tecnico Galilei di Arzignano, Associazione italiana chimici del cuoio Aicc, Stazione sperimentale per l'industria delle pelli e delle materie concianti (Ssip) è finanziato da Ministero dell'Istruzione e Regione grazie al Fondo sociale europeo Fse. Il corso «pone al centro dell'attenzione l'innovazione e l'applicazione pratica in azienda e rappresenta una grande opportunità di formazione per i neodiplomati e per tutti coloro che vogliono migliorare le proprie competenze per un lavoro di valore nel settore conciario, che ha una forte e costante richiesta di assunzione di personale tecnico».

**Lezioni e stage** Il biennio, dedicato a chi è diplomato alle superiori, è di 2 mila ore di formazione totali, con 600 ore di lezioni pratiche e teoriche e 400 di stage. Per il diploma è richiesta la frequen-



I diplomati del triennio 2017-19

za di almeno l'80% delle ore. Basta essere interessati alla materia, perché «non sono richieste conoscenze pregresse nel settore chimico o conciario ed è possibile iscriversi indipendentemente dagli indirizzi degli studi precedenti». Le prospettive di lavoro, ovviamente, sono solite: il settore conciario nel solo nel distretto di Arzignano produce circa 3 miliardi di Pil prodotto interno lordo «ed è il punto di riferimento mondiale. Il corso è adatto anche a chi è già occupato, con l'obiettivo di incrementare le competenze tecniche, tecnologiche e manageriali: per i partecipanti è infatti possibile lavorare il mattino e frequentare il corso di formazione il pomeriggio, poiché le lezioni si svolgono dalle 14 alle 19, dal lunedì al venerdì e in qualche sabato mattina». Previste anche 300 ore circa in laboratorio conciario per apprendere tecniche innovative di concia, riconciana e rifinitone con l'aiuto dei docenti dell'Associazione italiana dei chimici del cuoio e docenti di chimi-

ca dell'Università di Padova.

**Stage** Lo stage di 400 ore in aziende conciaria immerge nella formazione direttamente nel mondo del lavoro «se lo studente, quando trovano un valido candidato, avanzano un'offerta di lavoro di buon livello e ben retribuito ancor prima di finire il corso». L'Its offre alle aziende diplomati competenti in controllo di qualità, certificazioni ambientali, tecnologie digitali, conoscenza degli Erp, sistemi di innovazione Industria 4.0, Iot e cloud architecture, oltre che ovviamente su aspetti chimici e tecnici delle lavorazioni dal grezzo alla pelle rifinita e delle analisi di laboratorio chimico-fisiche. In più una partnership tra Its e Umarna permette «la combinazione costante di formazione tecnica in Its e formazione-lavoro in azienda con la sicurezza di un contratto di lavoro per tutto il biennio di studi». «Non riusciamo a terminare un biennio senza che tutti gli studenti siano occupati nelle aziende del distretto», sottolinea Andrea Rambaldi, presidente di Fondazione Cosmo. «L'obiettivo - ricorda il presidente del Distretto della pelle, Riccardo Boschetti - è colmare il gap tra ciò che le imprese chiedono oggi e ciò che la scuola può dare». E Caterina Squarise, coordinatrice didattica, evidenzia che il corso, «unico in Italia, è stato nel 2020 premiato anche a livello europeo».

**INNOVAZIONE E SOSTENIBILITÀ** Progetto presentato a Padova

## Nuovo acceleratore di imprese promosso da Crédit Agricole

Via a una newco con i partner Università patavina, Assindustria e Parco scientifico Galileo

●● È stato presentato a Padova il progetto "Le Village by Ca Triveneto" terzo acceleratore d'impresa in Italia, dopo Milano e Parma, di FriuliAdria Crédit Agricole. La sede definitiva del Village, operativo da novembre, sarà negli spazi della Camera di commercio di Padova, in via Masini, dove è presente Assindustria Veneto centro e dove si insedierà anche l'incubatore universitario d'impresa Star Cube del Parco scientifico e tecnologico Galileo "Visionary District". Occuperà 1.807 metri quadri con 140 postazioni



I protagonisti della newco

zioni di lavoro e si focalizzerà sugli obiettivi fondamentali della sostenibilità e dell'Agenda 2030 dell'Onu. L'inaugurazione è prevista entro metà 2022.

Per realizzare il progetto, in condivisione con il territorio, Crédit Agricole FriuliAdria ha promosso la nascita

di una newco con la partecipazione del Parco Galileo, Assindustria Veneto centro e Unismart - Fondazione Università di Padova.

La guida operativa del Village del Triveneto (Friuli Venezia Giulia, Veneto e Trentino Alto Adige), è stata affidata dal cda della newco all'ingegnere gestionale veneto Matteo Di Biagi. Alla presentazione hanno partecipato Fabrizio Dughiero, prorettore dell'Università di Padova; Matteo Di Biagi, direttore operativo Le Village Triveneto; Carlo Piana, dg di Crédit Agricole FriuliAdria; Leopoldo Destro, presidente di Assindustria Veneto centro; Emiliano Fabris, dg del Parco scientifico e tecnologico Galileo.

## OGGI HAI L'ENERGIA PER RENDERE LA TUA CASA PIÙ INTELLIGENTE.

Arriva **OPEN METER**, il contatore elettronico di seconda generazione. Un'innovazione tecnologica che E-Distribuzione sta portando avanti per consentire una gestione più consapevole dei consumi.

Continua l'attività di sostituzione dei contatori che il nostro personale incaricato effettuerà utilizzando tutti i **DPI, Dispositivi di Protezione Individuale**, previsti. Sarà inoltre riconoscibile grazie ad un tesserino identificativo e ad un codice PIN che potrà essere generato in tempo reale e verificato sui canali ufficiali. Verrà affisso un preavviso nelle vicinanze della vostra abitazione/attività commerciale 5 giorni prima della sostituzione. L'intervento è gratuito e non prevede variazioni contrattuali né la stipula di un nuovo contratto. Per maggiori informazioni vai su [e-distribuzione.it](http://e-distribuzione.it) o chiama il numero verde **803.500**.

Siamo operativi adesso nel **Comune di Malo**.

[e-distribuzione.it](http://e-distribuzione.it)

e-distribuzione